



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO (VALTELLINA)

56° anno dalla fondazione

Domenica
14 aprile 2019
ore 17

**Teatro Sociale,
Sondrio**

**Orchestra
di Fiati
della
Valtellina**

Lorenzo Della Fonte
direttore

Alessandro Castelli
trombone

**Coro
Antonio Lamotta**

Davide Mainetti
maestro del coro

Stagione **Sinfonica 2018/2019**

9 Concerto

teatro
sociale
sondrio

Hector Berlioz **Grande symphonie funèbre et triomphale, op. 15**

**con rievocazione storica del corteo
del 1840 a Parigi verso la Bastiglia**

ore 17.00 Piazza Campello: avvio del corteo musicale di pubblico e orchestra con arrivo in piazza Garibaldi, davanti al Teatro Sociale (*prima parte della Sinfonia*).

ore 17.20 Piazza Garibaldi: all'esterno del Teatro (*seconda parte della Sinfonia*).

ore 17.30 Ingresso in Teatro (*terzo ed ultimo movimento della Sinfonia*).



Parigi,
Piazza della Bastiglia
(1873)

La 56^a stagione 2018-2019 è realizzata in coproduzione con:



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
Orchestra in residenza del Teatro Sociale di Sondrio

con il sostegno di:

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI SONDRIO
COMUNE DI SONDRIO
COMUNE DI SONDALO

con il contributo di

B.I.M. BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA
FONDAZIONE PRO VALTELLINA ONLUS
FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE

con collaborazione di

ASSOCIAZIONE ALPINSCENA, Sondrio
ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO SOCIALE, Sondrio

AMICI DELLA MUSICA
SONDALO
Periodico di cultura
musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:
IRENE TUCCI

Editore:
AMICI DELLA
MUSICA, Sondalo
Autorizzazione Tribuna-
le di Sondrio nr. 214
Registro Stampa del
2.10.1990

Stampa:
Lito Polaris - Sondrio

Consiglio direttivo in carica per il triennio 2017/18 - 2019/20

NOMINA ASSEMBLEARE:

Sergio Dagasso, *presidente*

Edoardo Trinca Colonel, *vicepresidente* - Roberto Spagnoli, *segretario*

Silvia Bettini, Franca Della Patrona, Flavia Gobbi Frattini,

Annalisa Graneroli, Marco Leone, Massimo Brambilla, Lucio Schiantarelli,

Carlo Varenna, *consiglieri*

NOMINA CONSIGLIARE:

COMITATO ARTISTICO: M.o Lorenzo Passerini, *direttore musicale* -

M.o Piergiorgio Ratti, *compositore in residenza*

Gianna Manoni, *settore danza* - Ernesto Colombo, *consulente e segretario*

COLLABORATORI:

M.o Alfonso Alberti, *autore testi di sala* - Ivan Mambretti, *ufficio stampa*

Bianca Bianchi e Alba Pasquinoli, *biglietteria* - Erminia Peiti, *soci*

Daniela Maffi, *rapporti con la Scuola* - Jacques Guilbaud, *palcoscenico*

Carlo Bonazzi, Elisabetta Mevio e Elia Maria Tomè, *sala teatro e foyer*

Bruno Pozzi, *servizi tecnici*

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA, SONDALO
Via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (SO) - Tel. 348 3256939 - Fax 0342 803082
www.amicidellamusica.org - info@amicidellamusica.org
Cod. Fisc.: 83002220149 - P. IVA 00553720145

HECTOR BERLIOZ
(1803-1869)

**GRANDE SYMPHONIE FUNÈBRE
ET TRIOMPHALE**, op. 15 (1840)

Marche Funèbre per orchestra di fiati

Oraison Funèbre per trombone e orchestra di fiati
(Alessandro Castelli, trombone)

Apothéose per coro e orchestra di fiati

CHARLES SIMON CATEL
(1773-1830)

LA BATAILLE DU FLEURUS
per coro e orchestra di fiati (1794)

Première Strophe

Deuxième Strophe

Troisième Strophe

*Prima esecuzione dell'edizione critica moderna a cura di Gabriele Manassi
(Scuola di Strumentazione per Orchestra di Fiati del Conservatorio di Torino)*

LUIGI MARIA CHERUBINI
(1760-1842)

L'HYMNE DU PANTHÉON
per coro e orchestra di fiati (1797)

Revisione critica di Lorenzo Della Fonte

FRANÇOIS JOSEPH GOSSEC
(1734-1829)

SYMPHONIE MILITAIRE
in fa maggiore per orchestra di fiati RH62 (1794)

Allegro maestoso

Pastorale. Larghetto

Allegro

TEMPI DI RIVOLUZIONI

di Lorenzo Della Fonte

Sono ben due le Rivoluzioni che hanno ispirato la musica proposta in questo concerto: una è, naturalmente, la Rivoluzione Francese per antonomasia, che gli storici collocano tra il 1789 e il 1799. Sono passati dunque 130 anni dall'inizio (la presa della Bastiglia, il 14 luglio 1789) e 120 dalla sua fine, quando Napoleone, con il colpo di stato del "18 brumaio" (ovvero il 9 novembre 1799) rovesciò il Direttorio e instaurò un triumvirato, proclamando la conclusione della Rivoluzione. La seconda è la cosiddetta "Rivoluzione di Luglio", che nel 1830 rovesciò la dinastia dei Borbone instaurando la monarchia degli Orléans con Luigi Filippo, che regnò fino al 1848 e all'avvento della "Seconda Repubblica". Andiamo dunque in ordine cronologico inverso, incontrando Hector Berlioz (1803-1869) che nel 1840 si vide commissionare dal Ministro degli Interni, Charles de Rémusat, una musica per commemorare i caduti della "Rivoluzione di Luglio" nel suo decennale. L'occasione era quella di un grande corteo all'aperto, che doveva precedere la nuova sepoltura dei caduti presso un monumento appositamente creato, la "Colonna di luglio" in piazza della Bastiglia. Berlioz pensò ad una grandiosa sinfonia per fiati. La sua idea era chiara: per ricreare l'atmosfera di quei tre giorni di battaglia avrebbe iniziato con una marcia da suonare in movimento, poi sarebbe seguita un'orazione funebre durante l'inumazione nella tomba monumentale, e il tutto sarebbe terminato con un inno di gloria, un'apoteosi, per celebrare la statua della libertà posta in cima alla Colonna. Berlioz voleva anche, in qualche modo, ricreare l'atmosfera delle solenni feste musicali durante la Rivoluzione, quando Parigi era percorsa dalle grandi bande.

Il giorno della prima esecuzione, 28 luglio 1840, il primo tempo fu eseguito ben sei volte durante la lunga processione che aveva seguito una messa celebrata presso il Louvre, poi fu dato il movimento centrale nel luogo dell'inumazione, vicino ai resti della Bastiglia, ed infine fu suonato il terzo tempo, peraltro quasi completamente coperto dai tamburi della Guardia Nazionale che, sfiniti dal gran caldo, avevano deciso di andarsene prima del previsto, eseguendo una serie fragorosa di rullate. Berlioz ricavò 10.000 franchi dalla commissione ma, pagati gli strumentisti e i copisti, gliene rimasero 2.800: non se ne lagnò, essendo ancora una discreta somma all'epoca. Diresse personalmente l'esecuzione, non fidandosi più del direttore ufficiale della banda, François Antoine Habeneck (1781-1849), che lo aveva deluso alla prima del *Requiem*, nel 1837, quando aveva dovuto improvvisamente salire sul podio per sostituirlo. Alla *première* seguirono poi altre nove esecuzioni con i soli fiati, alla Salle Vivienne di Parigi (con organici più piccoli), a Bruxelles e a Dresda (a cui assisté Wagner), quindi nuove 14 (tra il 1843 e il 1855) con l'orchestra sinfonica e il coro, tra le quali si segnalano quelle di Vienna, San Pietroburgo e Londra. La *Sinfonia Funebre e Trionfale* fu, in effetti, una delle opere "della vita" di Berlioz, e gli portò grande successo e fama. Il testo del terzo movimento, quando appare il coro, è di Antony Deschamps (1800-1869), già traduttore della Divina Commedia di Dante.

*Gloire! Gloire! Gloire et triomphe! / Gloire! Gloire et triomphe, à ces Héros!
Gloire! Gloire et triomphe! / Venez, élus de l'autre vie!
Changez, nobles guerriers, tous vos lauriers, / Pour des palmes immortelles!
Suivez les Séraphins, soldats divins, / Dans les plaines éternelles!
A leurs chœurs infinis, soyez unis! / Anges radieux, harmonieux, brûlants comme eux,
Entrez, sublimes victimes!
Gloire et triomphe, à ces Héros! / Ils sont tombés aux champs de la Patrie!
Gloire et respect à leurs tombeaux! / Venez, élus de l'autre vie!
Gloire! Gloire et triomphe, à ces Héros! / Gloire! Et respect à leurs tombeaux!*

Nella seconda parte del concerto viene eseguita *La Bataille de Fleurus*, scritta durante la Rivoluzione Francese in ricordo della vittoria francese alla battaglia di Fleurus (Belgio), che fu combattuta il 26 giugno 1794 fra le truppe rivoluzionarie comandate dal generale Jean-Baptiste Jourdan e le truppe alleate d'Austria, dell'Hannover e d'Inghilterra guidate dal principe di Coburgo e dal suo generale Jean-Pierre de Beaulieu.

Charles-Simon Catel (1773-1830) aveva solo ventun anni quando scrisse quest'opera, ed era assistente del più anziano Gossec alla Banda della Guardia Nazionale. Diverrà professore di armonia al Conservatorio di Parigi dalla sua fondazione.

La durata totale de *La Bataille de Fleurus* è di 13 minuti circa e si tratta della prima esecuzione, con organico moderno, di questa revisione di Gabriele Manassi, svolta come lavoro durante la Laurea di Secondo Livello in Strumentazione per Fiati al Conservatorio di Torino.

Il testo, qui presentato, è di Ponce-Denis Écouchard Le Brun (1729-1807), poeta seguace della scuola di Racine.

Première strophe

*Non, non, il n'est rien d'impossible / il n'est rien d'impossible
à qui prétend vaincre ou périr / à qui prétend vaincre ou périr.
Ce cri: vivre libre ou mourir, / est le serment, est le serment d'être invincible.
Fleurus, tes champs couverts de morts, / attestent les heureux efforts de la valeur
républicaine,
tes champs fameux par nos exploits, / ont trahi l'espoir et la haine de cent mille esclaves
des Rois (5 v.).*

Deuxième strophe

*Pareils aux flots de ces ravines / don't le bruit sème la terreur,
ils s'avançaient, et leur fureur / méditait de vastes ruines.
Leurs vœux se disputaient nos biens; / du meurtre de nos citoyens
ils ensanglantaient leurs pensées. / Ils ont paru! Mais ils ont fui comme
ces feuilles disperses / qu'Eole souffle devant lui (3 v.)*

Troisième strophe

*Soleil, soleil, témoin de la victoire / applaudis ces brillans succès
sois fier d'éclairer des Français (2 v.) / répans tes feux et notre gloire.
Soleil, soleil, / applaudis ces brillans succès
sois fier d'éclairer des Français / répans tes feux et notre gloire.
Que sur leurs trones chancelans (2 v.) / tous les rois pales et tremblans (2 v.)
Que sur leurs trones chancelans / tous les rois pales et tremblans.
Craignent la meme destinée (4 v.) / enfin les peuples ont leur tour (2 v.)
et leur justice mutinée (2 v.) / les venge d'un aveugle amour (2 v.)*

Luigi Maria Cherubini nacque a Firenze nel 1760. Avviato molto presto agli studi musicali ottenne vivo favore nella sua città con le sue prime opere. Dopo aver lavorato al seguito di Giuseppe Sarti, uno degli operisti più acclamati al tempo, si decise a lasciare l'Italia a causa della concorrenza di artisti affermati come Paisiello, Cimarosa, Piccinni e altri. Nel 1784 si recò quindi dapprima a Londra, poi, due anni dopo, a Parigi dove visse in prima persona tutto il periodo della Rivoluzione. Nel 1794 Bernard Sarrette (1765-1858), il creatore dei primi nuclei di "musica militare" (bande) gli commissionò alcuni lavori ed in seguito lo nominò ispettore (direttore) del nuovo Conservatorio.

Questa revisione de *L'Hymne du Panthéon* è stata preparata da Lorenzo Della Fonte direttamente dagli originali reperiti da Sergio Dagasso, presidente degli "Amici della Musica" di Sondalo, presso la Bibliothèque Nationale de France, e può dirsi rispettosa delle sonorità originali. Sono stati aggiunti (con discrezione) i saxofoni (ovviamente al tempo non c'erano...), oboi ed eufonium per permettere agli organici contemporanei di accostarsi ad un simile capolavoro, che porta in sé alcuni nuclei di autentica genialità e un linguaggio talvolta molto più avanzato dei suoi tempi. Il brano ebbe la sua prima esecuzione per la traslazione al Panthéon delle ceneri di Marat nel 1794. Il testo è di Marie-Joseph Chénier (1764-1811), fratello del più celebre André. Cherubini morirà nella capitale francese nel 1842, lasciando grande ammirazione da parte dei musicisti che lo avevano seguito con attenzione. Lo stesso Beethoven lo aveva considerato come uno dei più grandi della sua epoca.

L'Hymne du Panthéon

*Restes sacrés ! Ombres sublimes! / Des martyrs de la Liberté,
Fléaux des rois, vengeurs des crimes, / Recevez l'immortalité!
De vos frères la voix chérie, / Vous offre des vœux solennels;
Et puissions-nous de la patrie / Essuyer les pleurs maternels!
Votre sang demande vengeance, / Il pousse des cris déchirants.
Des esclaves c'est la sentence, / C'est l'arrêt de mort des tyrans.
Sur votre cercueil héroïque, / Nous jurons tous, le fer en main,
De mourir pour la République, / Et pour les droits du genre humain.
Nous jurons de rendre à la terre / La paix, les beaux-arts et les lois,
Et les sombres feux de la guerre / S'éteindront dans le sang des rois.*

François-Joseph Gossec, violinista e compositore, ebbe nel 1789 l'incarico di fondare e dirigere la Banda della Guardia Nazionale, la più antica istituzione musicale di Francia che continua la sua attività ancora oggi, col nome di *Orchestre de la Garde Républicaine*. La breve ma piacevole *Symphonie Militaire* è stata scritta probabilmente prima della Rivoluzione, per la stessa Banda nella sua "versione monarchica", le cui origini si fanno risalire al 1848.

Orchestra di Fiati della Valtellina

Nata nel 1991, l'Orchestra di Fiati della Valtellina svolge ormai da tempo un'attività di livello internazionale. Dei 195 concerti dati fino ad oggi, in cui spesso per la prima volta una "banda" è stata inserita in prestigiosi cartelloni da sempre riservati alla musica colta, ne ha tenuti 22 in 6 Paesi europei, ed ha ottenuto importanti riconoscimenti a concorsi internazionali. Tra i gruppi "storici" che hanno dato il via al rinnovamento bandistico italiano alla fine degli anni ottanta, è l'unico ad avere una regolare programmazione concertistica ed un'attività di rilevanza internazionale, anche discografica.

L'OFV ha un vasto repertorio (più di 350 brani) che comprende, oltre a trascrizioni di musica sinfonica ed operistica, un significativo numero di opere originali per fiati, campo, quest'ultimo, in cui è considerata all'avanguardia in Italia, avendo al suo attivo 10 prime esecuzioni assolute, 5 europee e 40 prime esecuzioni italiane.

L'Orchestra è presente sul mercato discografico internazionale con 8 compact disc, spesso programmati da Radio Rai, dal canale Auditorium della Filodiffusione, dalla Radio Svizzera Italiana (RSI) e Tedesca (DRS), dalla radio tedesca WDR4, dalle radio americane WQUB e WNYC di New York.

L'OFV collabora con la prestigiosa Associazione "Concerti del Quartetto" per la quale ha tenuto già 5 concerti e nel 2011, per il ventennale di fondazione, ha dato in prima italiana la colossale *Sinfonia n. 3 "Circus Maximus"* di John Corigliano, per la quale ha ricevuto gli elogi del grande compositore americano.

Dalla sua fondazione è diretta da Lorenzo Della Fonte, e da alcuni anni affianca all'organico sinfonico (circa 55 elementi) una formazione cameristica (13/17 elementi, denominata "Fiati di Valtellina") di grande validità artistica e storica. Dal 2017 presidente è il dott. Enzo Venini.



Organico Orchestra di Fiati della Valtellina

Ottavino/Flauto

Emanuela Milani

Flauti

Alessandro Monga

Giacomo Micheli

Oboe

Alessandro Marziano

Oboe/Corno inglese

Sabrina Nardi

Fagotti

Urbina Zorioscar

Federico Bravi

Clarinetto piccolo

Pino Maggio

Clarinetti primi

Fausto Corneo

Elisabetta Rasero

Fabio Massimo

Clarinetti secondi

Alessandro Giordani

Stefano Siani

Gabriele Tartero

Ivano Cremonesi

Clarinetti terzi

Gabriele Patriarca

Marinella Mitta

Martina Patriarca

Eleonora Bernardi

Clarinetto basso

Consuelo Luiza

Clar. contrabbasso

Mariarosa Rizzi

Sax alto

Valentina Persenico

Simone Rinaldi

Sax tenore

Giuseppe Trabucchi

Sax baritono

Nicola Della Torre

Corni

Valeria Gariboldi

Stefano Bertola

Tommaso Grandi

Filippo Patriarca

Trombe/Cornette

Davide Svanosio

Mario Mariotti

Michele Sansi

Massimo Ciaponi

Michele Pontiggia

Federico Serpi

Tromboni

Renato Agliata

Matteo Comparolo

Riccardo Chiriotto

Euphonium

Patrizia Castelli

Marina Boselli

Tuba

Alessio Colasurdo

Ivan Dal Santo

Timpani

Ernesto Colombo

Percussioni

Filippo Della Fonte

Mattia Gerosa

Lorenzo Orsenigo

Lorenzo della Fonte, *direttore*

Direttore d'orchestra specializzato nella letteratura per fiati, è docente titolare di Strumentazione e Composizione per Orchestra di Fiati presso il Conservatorio di Torino.

Nato a Sondrio nel 1960, si è diplomato in Clarinetto, Strumentazione per Banda e Musica Jazz, e ha studiato direzione d'orchestra in Italia e all'estero.

Nel 2000 ha ottenuto il Primo Premio assoluto al concorso internazionale per direttori d'orchestra "Prix Credit Suisse" di Grenchen.

Attualmente dirige l'Orchestra di Fiati della Valtellina, la Giovanile Orchestra Internazionale di Fiati di Ripatransone, l'Orchestra di Fiati dei Conservatori di Messina e Sassari, e la Brass Band del Conservatorio di Torino. Inoltre ha diretto dal 1994 al 1998 la Civica Orchestra di Fiati di Milano, dal 1992 al 2014 la Società Filarmonica di Arogno (Svizzera),



dal 2009 al 2011 la Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento.

Sono 14 in totale i CD registrati per case discografiche statunitensi, svizzere e italiane, regolarmente trasmesse da importanti stazioni radio in Europa e USA.

Ha diretto come ospite, in oltre 680 concerti, 100 orchestre di fiati in 18 Paesi del mondo (12 europei, Stati Uniti, Canada, Giappone, Argentina, Brasile, Taiwan).

Insegna direzione d'orchestra collaborando con Associazioni italiane, europee ed Università USA.

Come compositore è autore di diversi brani originali e trascrizioni, pubblicati da Molenaar, Mitropa, Animando, Boario, Wicky, Eufonia e Scomegna; suoi lavori hanno ottenuto premi in concorsi internazionali e sono incisi, tra gli altri, sui CD "Voci Stanze Danze" (Animando) e "The Silken Ladder" (Molenaar).

È autore del saggio "La Banda: orchestra del nuovo millennio" (Joker) sulla storia della letteratura per fiati, e dei romanzi storico-musicali "L'infinita musica del vento" (Casa Musicale Eco), "Chopin non va alla guerra" (Elliot) e "Il senso del tempo" (Elliot).

Coro "Antonio Lamotta"

Il Coro, formatosi nel morbegnese, prende il nome dallo stimato musicista Antonio Lamotta, scomparso prematuramente nella primavera del 2004.

Il Gruppo riunisce appassionati di canto corale e direttori di cori locali che si dedicano all'interpretazione dei grandi classici della musica corale.

Nato in seno ai corsi di Direzione di coro tenuti da Massimo Mazza dal 2003 al 2007, il Coro debutta nel 2007 eseguendo il *Gloria* in re maggiore di Antonio Vivaldi.

Da quel momento si dedica, oltre che al repertorio per coro e orchestra, all'interpretazione di numerose pagine per coro da camera.

Affronta importanti repertori di stili ed epoche diverse dal Sei-Settecento al Romanticismo tedesco di Schubert, Mendelssohn, Brahms e ai compositori di inizio Novecento confrontandosi anche con autori moderni o contemporanei.

Al suo attivo ha già diverse collaborazioni con orchestre ed ensemble strumentali tra cui l'Orchestra di Monza e Brianza e Nuova Cameristica.

Nel 2011 il Coro collabora alla realizzazione della prima esecuzione dell'opera "Architettura sonora per la Valtellina" del compositore argentino Jorge Bosso e, l'anno successivo, con il musicista elettronico Alberto Boccardi per un progetto discografico di musica sperimentale; realizza inoltre numerose collaborazioni con la Scuola Civica di Musica di Casatenovo e con la Scuola Civica "C. Monteverdi" di Morbegno.

Negli ultimi anni ha più volte collaborato con il Coro Filarmonico di Brescia con il quale ha realizzato diversi concerti sotto la direzione del maestro Massimo Mazza con musiche di Vivaldi, Ramirez e Faurè e successivamente, nel 2016, partecipa alla prima esecuzione italiana del *Requiem* del giovane compositore Arnesen.

Dello stesso autore, nel 2018, esegue, in più concerti, il *Magnificat* per orchestra d'archi, soli e coro sotto la direzione sia di Massimo Mazza che di Davide Mainetti.

Il Gruppo si avvale della stabile e preziosa collaborazione di Massimo Mazza che rappresenta, sin dalla fondazione, un importante punto di riferimento artistico.

Davide Mainetti, *maestro del coro*

Nato a Morbegno nel 1975, nel 2002 si diploma in Pianoforte al conservatorio di Piacenza con il massimo dei voti. Si perfeziona con Alberto Minonzio e Alberto Colombo. Inizia a dedicarsi all'attività didattica e, come strumentista, suona in diverse formazioni cameristiche esibendosi in importanti rassegne e manifestazioni. Da citare quelle all'interno del "Festival Pianistico città di Morbegno" in qualità di solista e con il Trio "Betelgeuse" nel 2012, con l'Orchestra di Fiati della Valtellina nel 2014. Intraprende poi un percorso che lo porta a interessarsi alla musica corale, dirigendo diverse formazioni della provincia. Studia direzione di coro con Domenico Innominato e Massimo Mazza. Ha frequentato il corso di direzione di coro organizzato dall'U.S.C.I. Sondrio (Unione Società Corali Italiane) per direttori di cori di voci bianche tenuto dai maestri Innominato, Odone e Scaioli. Nel 2008 si diploma brillantemente anche in Didattica della Musica presso il Conservatorio di Como, quindi fonda e assume la direzione del "Coro Antonio Lamotta" con il quale si dedica all'interpretazione del repertorio sacro e profano dal romanticismo al novecento, e di molte pagine del grande repertorio con orchestra. Con il coro "Lamotta" collabora, oltre che con l'ensemble d'archi C. Monteverdi, con importanti orchestre come "Orchestra di Monza e Brianza" e "Nuova Cameristica", eseguendo pagine di Vivaldi, Mozart, Schubert, Mendelsshon, Faurè e Brahms. Da notare la realizzazione della prima esecuzione italiana del Requiem di Kim Andrè Arnesen, insieme al Coro Filarmonico di Brescia, sotto la direzione del maestro Massimo Mazza.

È docente presso la Civica Scuola di Musica "C. Monteverdi" di Morbegno, la Scuola Civica di Musica della Provincia di Sondrio, la Civica Scuola di Musica "Antonio Guarnieri" di Casatenovo dove dirige il Coro "Antonio Guarnieri".

Ingressi

SOCI: ingresso con abbonamento alla 56^a Stagione 2018-2019

NON SOCI: biglietto posto numerato - **PLATEA** € 25 (ridotto fino a 25 anni: € 15)

1^a GALLERIA € 20 (ridotto € 12) - **2^a GALLERIA** € 15 (ridotto € 9)

in vendita presso:

- U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio (tel. 0342 526312)
- Biglietteria del Teatro Sociale, a partire dalle ore 19 del giorno del concerto, secondo disponibilità
- nei seguenti Punti vendita Vivaticket in provincia:

SONDRIO, La Pianola - TIRANO, Libreria Il Mosaico

oppure online (non sono acquistabili online i biglietti con riduzioni) sui siti:

- www.teatrosocialesondrio.it
- www.vivaticket.it

Progetto “-25”

Grazie al contributo stanziato da Fondazione Pro Valtellina onlus e da Associazione Alpi in scena, agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, agli universitari e agli allievi delle Scuole di Musica della Provincia di Sondrio, di età non superiore a 25 anni, sono riservati ingressi di particolare favore per tutti i concerti in abbonamento della Stagione: Studenti: 5 euro; accompagnatore adulto di studente minorenni: 10 euro. E' richiesta la prenotazione entro i 10 giorni che precedono la manifestazione presso la Civica Scuola di Musica, Danza e Teatro di Sondrio (tel. 0342 213136).

Servizio bus navetta gratuito per i soci

SEMOGO	14,45	POSCHIAVO stazione	15,30
Isolaccia	14,52	Li Curt, stazione	15,35
Piandelvino/Fiordalpe	14,55	Le Prese	15,40
Premadio, bivio	15,00	Brusio (La Pergola)	15,48
BORMIO Perego	15,10	Campascio	15,50
Santa Lucia, ponte	15,14	Campocologno, stazione	15,55
SONDALO, Viale Libertà	19,30	Madonna di Tirano - V.le Elvezia	16,00
Grosio	15,37	SONDRIO, Teatro - Via Alessi	16,30
Grosotto	15,40		
Mazzo/Tovo/Lovero	15,45		
Sernio	15,48		
TIRANO - P.za Marinoni	15,55	PIANTEDO	15,40
Madonna di Tirano/ via Elvezia	16,00	Delebio	15,45
Villa di Tirano staz.F.S.	16,05	Cosio, bivio centro	15,50
Bianzone staz.F.S.	16,08	Regoledo, farmacia rotonda	15,53
Tresenda staz. F.S.	16,11	MORBEGNO, stazione	16,00
S.Giacomo staz. F.S.	16,15	Talamona, bivio	16,04
Chiuro staz. F.S.	16,18	Ardenno, bivio	16,08
Ponte staz.F.S.	16,20	San Pietro, bivio	16,13
Tresivio/Piateda staz.F.S.	16,23	Castione And. - bivio centro	16,20
Montagna piano - loc.Trippi	16,25	Sondrio - rotonda via Milano	16,25
SONDRIO - Teatro Via Alessi	16,30	SONDRIO - Teatro Via Alessi	16,30

PARCHEGGIO AUTO Parcheggio interrato P.za Garibaldi, aperto 24 ore, dopo le ore 19:
€ 0,50/ora (entrata da Via Alessi)



Regione Lombardia



PROVINCIA DI SONDRIO



COMUNE DI SONDRIO



COMUNE DI SONDALO



Associazione Amici del Teatro Sociale di Sondrio



Stampato con il contributo di



DOTT. MARCOLEONE
STUDIO DENTISTICO

N. 4 - 2019
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
70% - DCB SONDRIO